

Rizzoli. L'apogeo dell'impero romano secondo Andrea Carandini

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Per il lettore è difficile distaccarsi da un libro, come questo intitolato *Antonino Pio e Marco Aurelio. L'apice dell'Impero*, edito dalla **Rizzoli**, di cui è autore un esimio e grande studioso del mondo antico, quale è **Andrea Carandini**.

Nel suo libro, Carandini, da grande studioso del mondo antico, citando l'opera fondamentale di cui è autore lo storico **Svetonio**, *Le vite dei dodici Cesari*, osserva che nel secondo secolo d. C., tra il 96 ed il 180, si succedono al vertice del potere imperiale cinque imperatori considerati degni di stima e ammirazione: **Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio**. Altri Imperatori, appartenenti alla dinastia Giulia Claudia e ai Flavi, sempre secondo Svetonio, erano stati governanti mediocri e poco avveduti.

Per capire come l'impero con il governo di **Antonino Pio** e di **Marco Aurelio** fosse riuscito a raggiungere l'apogeo, Carandini ricorda quanto fosse importante la competenza e la responsabilità nella conduzione di un governo così delicato e complesso, vista la sua vastità territoriale. Infatti l'Imperatore Adriano si preoccupò di assicurare una **formazione filosofica, letteraria e giuridica** di prim'ordine ai suoi successori, affidando l'educazione di **Lucio Vero** e di **Marco Aurelio** ai **migliori intellettuali e pensatori greci** del suo tempo. L'imperatore **Adriano**, è stato il fautore di un'**organizzazione dell'ordine politico** che ha reso possibile nel II secolo gli anni aurei dell'impero, di cui si occupa lo storico Carandini attraverso il racconto della vita di **Antonino Pio** e di quella di **Marco Aurelio**.

La **successione** alla guida dell'impero avveniva per **merito**, nel senso che attraverso l'**adozione** dell'erede designato l'**imperatore** in carica stabiliva chi dovesse succedergli al momento della morte, scelta che cadeva su chi fosse considerato capace e competente. Soltanto la **discendenza femminile** da **Traiano**, ricorda lo studioso, assumeva valore, ovvero quella che passava da **Ulpia Marciana**, sorella dell'imperatore, e da Salonina Matida, figlia di Marciana, e le sue figlie Ubia Sabina, moglie di Adriano, e Rupilia Faustina, madre di Faustina Maggiore, che sarà la moglie di Antonino Pio. Sono queste donne della ricca e raffinata **aristocrazia romana**, che portano in dote l'Impero ai loro mariti, destinati ad assurgere al sommo potere romano.

È straordinaria la capacità di Carandini di far comprendere al lettore la differenza esistente tra la **corrente filosofica dello stoicismo**, che aveva formato il carattere e la personalità di **Antonino Pio** e, soprattutto, di **Marco Aurelio**, e lo stile di vita dovuto alla famosa **seconda sofistica**, che, invece, esercitò grande potere di seduzione sulla figura di **Lucio Vero**. A questo proposito, nel libro vi è un capitolo dedicato alla figura di **Erode Attico**, che agli occhi dei Romani incarnava e personificava i vizi e la predilezione per l'ostentazione e la vita dissoluta, la cui provenienza era legata al mondo culturale orientale. Ritornato a Roma, dopo essere stato proconsole nelle provincie dell'Impero in Asia, Antonino Pio viene invitato a fare parte del **consilium**, una sorta di **consiglio di Stato**, istituzione che sotto il suo Impero assunse un ruolo preminente rispetto al **Senato**, ed in cui erano presenti i vertici

del potere imperiale come il Prefetto del Pretorio ed il Prefetto Urbano.

Antonino, seguace degli **stoici**, ha rinunciato al fasto, scegliendo uno stile di vita improntato alla sobrietà e alla semplicità. Antonino Pio, di cui Marco Aurelio ha delineato un ritratto memorabile nel suo libro immortale *I pensieri* (Noto anche come *A sé stesso* – quest'ultima traduzione letterale del titolo originale, in greco antico: *Τὰ εἰς ἑαυτόν*), era molto accorto nella guida dell'impero e non assumeva nessuna decisione rilevante senza prima consultare gli esperti che sedevano nel consiglio, istituzione il cui ruolo era stato accresciuto dal suo predecessore Adriano, che aveva delimitato i confini dell'impero, pensando e supponendo che dovesse durare per l'eternità.

Antonino Pio ci appare come l'Imperatore che ha impersonato **l'apice dell'impero**, anche se ha accresciuto il **carattere monarchico** del medesimo. Durante gli anni del suo governo la **frontiera dell'Impero** è stata avanzata di trenta chilometri, fino ai confini della **Britannia** con la Scozia, e questa è stata, storicamente, l'estensione maggiore raggiunta dall'Impero Romano.

Marco Aurelio, divenuto Imperatore con l'approvazione del **Senato** e dei **Pretoriani**, ha voluto associare nell'esercizio politico del governo dell'impero romano **Lucio Vero**, per rispettare la volontà dell'Imperatore Adriano, che aveva dato precise disposizioni a proposito della terza generazione per la successione alla guida del vasto impero. Scrivendo in **greco** il suo libro fondamentale intitolato *I pensieri*, Marco Aurelio ricorda i **filosofi stoici** come **Zenone** e **Epitteto** da cui aveva appreso a sopportare la fatica, ad accontentarsi di poco, a sapere fare da sé, a non occuparsi delle cose altrui, ad avere il senso della libertà e responsabilità, a non provare attrazione per l'artificiosa ed esibita eloquenza dei **sofisti**, a volgere lo sguardo sempre ed in ogni circostanza alla ragione e a leggere i testi con grande attenzione filologica.

Nel libro vi è un capitolo dedicato all'**orazione** di **Elio Aristide**, da lui tenuta pubblicamente nel 144. In questo testo letterario, l'autore osserva nella sua orazione pubblica che a Roma regna una grande e bella **uguaglianza** tra l'umile ed il grande, tra il povero ed il ricco, tra l'aristocratico e chi ha umili origini. La costituzione, nota **Elio Aristide**, che ha dato vita all'**ordine politico imperiale**, si basa su di un **compromesso** tra tre forme diverse di governo: la **monarchia**, l'**oligarchia** e la **democrazia**.

Nel libro il professore Carandini ricorda, da grande intellettuale e studioso, l'**indistinzione** tra il **potere politico** e la **religione pagana**, a capo della quale vi era **Giove**, fatto che spiega come sovente siano stati divinizzati gli imperatori a cui vennero dedicati alcuni **templi**. La decadenza dell'Impero Romano iniziò a causa di tre eventi, mentre era guidato l'impero da Marco Aurelio, descritti e indicati nel libro: la **pestilenza** proveniente dall'oriente, la **pressione dei barbari** che si erano spinti fino alle porte di Ravenna, e la **diffusione del Cristianesimo**, che metteva in discussione la **sacralità dello stato romano**.

Alla fine di questo libro bello e colto, il Professore Carandini ricorda, citando un giudizio di **Isaiah Berlin**, che tra i **Greci** e noi nella storia umana si sono avuti **tre svolte epocali**; la **nascita dell'ellenismo** nel IV secolo a. c., il **Rinascimento** in Italia nel **Quattrocento**, e la formazione della corrente letteraria del **romanticismo** in Germania alla fine del Settecento. Un libro che gronda erudizione da ogni pagina. Pregevoli i saggi, a firma di giovani studiosi, che seguono alla dotta esposizione di Andrea Carandini.

//

Scheda **Autore:** Andrea Carandini

Titolo completo:

Antonino Pio e Marco Aurelio. Maestro e allievo all'apice dell'impero, Milano, **Rizzoli** [2], Collana Saggi, 2020. P. 400. Euro 24,00.

- [Libri](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/rizzoli-lapogeo-dellimpero-romano-secondo-andrea-carandini>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/libro-carandini>

[2] [http://Per il lettore è difficile distaccarsi da un libro, come questo intitolato Antonino Pio e Marco Aurelio. L'apice dell'Impero, edito dalla Rizzoli, di cui è autore un esimio e grande studioso del mondo antico, quale è Andrea Carandini.](http://Per%20il%20lettore%20%C3%A8%20difficile%20distaccarsi%20da%20un%20libro%2C%20come%20questo%20intitolato%20Antonino%20Pio%20e%20Marco%20Aurelio.%20L%27apice%20dell%27Impero%2C%20edito%20dalla%20Rizzoli%2C%20di%20cui%20%C3%A8%20autore%20un%20esimio%20e%20grande%20studioso%20del%20mondo%20antico%2C%20quale%20%C3%A8%20Andrea%20Carandini.)